

edited by  
Annalisa Morganti

# EcoEdu Skills

*Competenze educative per un'ecologia  
dello sviluppo sostenibile*

Morlacchi Editore U.P.

## Per una pedagogia orientata all'azione e alla partecipazione\*

**Abstract:** This paper intends to reflect on the role of pedagogy in the contemporary world, in relation to the future developments of Agenda 2030 (planet plan). Social inclusion and attention to the environment are essential to promote a responsible culture of our life on Earth. In this context, the objectives of universal sustainability have a determined element in the person as a transformative action of the world. The governments of the world need to direct their active policies starting from the person as the center of action; from this point of view, it is necessary to fight the phenomena of inequality and poverty because they are linked to the ecological crisis. Creating sustainable cities means founding new communities that are truly participatory. The solidity of institutions and peace are two decisive factors in achieving these objectives. With various philosophical and pedagogical references, the paper aims to show the central role of participatory action as agent subjectivity (Ricoeur). The school can provide a very important network to create a real communication structure within the community. An inclusive practice starting from the school, with the support of families and institutions operating in the area, it is possible to fight corruption and illegality; society and the ecological environment must walk together to ensure real sustainability for the living things that inhabit the Earth.

**Keywords:** participation, pedagogy, school, public community, culture

*Si nasce alla vita in tanti modi, in tante forme:  
albero o sasso, acqua o farfalla... o donna...  
si nasce anche personaggi!*

(Luigi Pirandello, 1921)

---

\* Riedizione del contributo già pubblicato in *Realizzare il proprio potenziale con dignità e uguaglianza. L'Agenda 2030 per l'educazione allo sviluppo sostenibile*, a cura di Annalisa Morganti, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2021, pp. 93-102, 208-210.

## Introduzione

L'Agenda globale per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) e i relativi Obiettivi di sviluppo sostenibile, adottati all'unanimità dagli Stati membri delle Nazioni Unite, costituiscono dal 2016 il nuovo quadro di riferimento internazionale per lo sviluppo, dopo la conclusione della fase degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (2000-2015).

La realizzazione dei nuovi Obiettivi, a carattere universale, non riguarda più soltanto dimensione economica dello sviluppo ma è strettamente collegata alla realizzazione di due “pilastri fondamentali”: l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente. In Italia si è resa dunque necessaria un'indagine conoscitiva sulla propria azione a livello internazionale per l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (Delors 1999)<sup>1</sup>.

I 17 obiettivi, articolati in 169 “target” o traguardi, integrano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: crescita economica, inclusione sociale, tutela dell'ambiente, ed estendono l'Agenda 2030 dal solo “pilastro sociale” previsto dagli Obiettivi del Millennio agli altri due “pilastri”, economico e ambientale. Tali Obiettivi si fondano sulle cosiddette cinque P: Persone, Prosperità, Pace, Partnership, Pianeta.

In questo lavoro, attraverso un'analisi dei concetti di sviluppo e sostenibilità, di azione e partecipazione, si sottolineano in particolare le due P di Persone e Pace, la prima, volta a “eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza” e a “contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano”; la seconda, volta a “promuovere società pacifiche, giuste e inclusive”, a “promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione” e a “contrastare l'illegalità”<sup>2</sup>.

---

1. Cfr. Camera dei Deputati, Servizio Studi, XVIII Legislatura, *L'Agenda globale per lo sviluppo sostenibile*, 29 ottobre 2018. Si vedano inoltre *Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*, Risoluzione 70/1, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015/70/1.

2. Ivi.

## Azione e partecipazione, sviluppo e sostenibilità

Il concetto di sviluppo in ambito pedagogico è considerato da Giuseppe Acone una delle “dinamiche necessarie ma non sufficienti” per il darsi dell’educazione, insieme a socializzazione, apprendimento, istruzione e formazione: “L’educazione è l’autorealizzazione del soggetto/persona, socialmente e culturalmente orientato, sulla scorta di una costellazione di conoscenze, competenze e significati/valori, in vista di un orizzonte di senso”. Il concetto di “paideia” indica dunque “l’azione, formale o informale, istituzionale o de-istituzionale che la società svolge sotto il profilo formativo sulle giovani generazioni” (Acone 2005: 237-242).

Tali concetti di azione e sviluppo sono presenti anche nella definizione che Mauro Laeng dà di educazione come azione che favorisce lo sviluppo fisico, intellettuale e morale della persona umana, verso la piena coscienza e il pieno dominio di sé, e verso la rispondenza reciproca alle esigenze della comunicazione e cooperazione sociale, nella partecipazione ai valori (Laeng 1989).

A conferma di ciò vi è inoltre la voce *education* del Merriam-Webster’s Collegiate Dictionary del 2003, che come primo significato riporta *the action or process of educating or of being educated; also: a stage of such a process; the knowledge and development resulting from an educational process*; come secondo significato indica invece *the field of study that deals mainly with methods of teaching and learning in schools*, che traduce il concetto di “pedagogia”. Alla voce *pedagogy* infatti, che sembra risultare quasi obsoleta, si indica *the art, sciences or process of teaching* che rimanda proprio al secondo significato di *education*.

Nelle definizioni di Acone e Laeng sopra indicate, in particolare, si evidenziano dunque i principi stessi di persona e comunità, di formazioni sociali e di solidarietà politica, economica e sociale degli articoli 3 e 2 della *Costituzione italiana*.

Il concetto di sostenibilità rimanda invece a un’idea generale di mantenimento di standard qualitativi ed etici, ai fini di benessere e felicità delle persone attraverso le formazioni sociali, per una qualità della vita

che implica il pieno rispetto di diritti umani fondamentali quali salute, alimentazione ed educazione (Delors 1999; Farinelli 2020).

Il rapporto Brundtland, noto anche come *Our Common Future*, è un documento pubblicato nel 1987 dalla Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo (WCED - World Commission on Environment and Development) in cui, per la prima volta, viene introdotto il concetto di “sviluppo sostenibile”, nome dato dalla coordinatrice Gro Harlem Brundtland, medico e politico norvegese, che in quell'anno era presidente del WCED e aveva commissionato il rapporto: «Lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri» (Oslo, 20 March 1987). Questa definizione non si limita all'ambiente in quanto tale, ma si riferisce al benessere delle persone, e quindi anche alla qualità ambientale; si evidenzia dunque un principio etico fondamentale: la responsabilità da parte delle attuali generazioni nei confronti delle generazioni future<sup>3</sup>. Secondo la definizione proposta nel rapporto *Our Common Future*, il concetto di sostenibilità viene dunque collegato a tre “pilastri” che rendono conciliabile lo sviluppo delle attività economiche e la salvaguardia dell'ambiente: sostenibilità ambientale, per garantire disponibilità e qualità delle risorse naturali; sostenibilità sociale, per garantire qualità della vita, sicurezza e servizi per i cittadini; sostenibilità economica, per garantire efficienza economica e reddito per le imprese<sup>4</sup>.

---

3. Cfr. *Our common future: World Commission on Environment and Development*, Oxford University Press, Oxford; New York 1987 (ed. it. *Il futuro di noi tutti: rapporto della Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo*, prefazione di Giorgio Ruffolo, Bompiani, Milano, 1988<sup>2</sup>). Cfr. *Costituzione della Repubblica Italiana*, articolo 9.

4. Cfr. Filippo Giadrossich (Dipartimento di Agraria, Università degli Studi di Sassari), Referente del *Progetto SAM - Sostenibilità Ambientale e Socio-Economica delle utilizzazioni forestali nei cedui del Marganai*. Interessante in proposito la mostra *Alberi di conoscenza* presso l'Università degli Studi di Perugia, dal 16 luglio al 30 settembre 2020, alberi che “formano una foresta in grado di veicolare conoscenze legate agli alberi fisici (dalla fisiologia vegetale, alla fornitura di servizi ecosistemici in un'ottica di sostenibilità e resilienza) e a quelli metaforici, in cui la forma dell'albero è usata in contesti meno usuali (letteratura, filosofia, tutela delle opere

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, nella risoluzione 38/161 del 19 dicembre 1983, ha approvato tra l'altro l'istituzione della stessa Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo (WCED) per redigere un report su ambiente e problematica globale per il 2000 e oltre, e per proporre strategie per lo sviluppo sostenibile, in sintesi *a global agenda for change*.

In tale risoluzione si afferma che il concetto di sviluppo sostenibile implica la soddisfazione dei bisogni e delle aspirazioni umane in vista dello sviluppo come obiettivo principale. Oltre ai bisogni essenziali, si pensa infatti alle aspirazioni legittime per una migliore qualità della vita: una endemica presenza di povertà e disuguaglianza porta inevitabilmente a crisi non soltanto ecologiche. In sintesi, lo sviluppo sostenibile è un processo di cambiamento in cui sfruttamento delle risorse, direzione degli investimenti, orientamento dello sviluppo tecnologico e cambiamenti istituzionali si accordano sia per accrescere il potenziale attuale e futuro sia per soddisfare bisogni e aspirazioni umane<sup>5</sup>.

In tale definizione non si tratta soltanto dell'ambiente in quanto tale ma essenzialmente del benessere delle persone, quindi anche della qualità ambientale. Viene messo in evidenza il fondamentale principio etico della responsabilità da parte delle attuali generazioni verso le generazioni future, implicando uno degli aspetti fondamentali dell'ecosostenibilità: il mantenimento delle risorse e dell'equilibrio ambientale del pianeta.

Giova qui ricordare la stessa definizione di salute che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (World Health Organization – WHO) nel 1948 statuisce: “La salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente l'assenza di malattia o infermità”. La salute, anche in base all'articolo 32 della *Costituzione della Repubblica Italiana*, rappresenta dunque un dovere oltre che un diritto.

L'equilibrio ambientale, sia sociale sia economico, porta a una idea di benessere sociale – *welfare state* – che tenga conto non soltanto della

---

d'arte, teoria dell'evoluzione)”. Si vedano infine le iniziative di Giorgio Vacchiano, ricercatore di Assestamento forestale e selvicoltura alla Università Statale di Milano.

5. *Our Common Future*: 41-43.

produttività ma del grado di soddisfazione e realizzazione personale e sociale non limitato al concetto di crescita ma esteso a quello di sviluppo. I numerosi Rapporti della Banca d'Italia in tema di formazione lo testimoniano inoltre ampiamente (Visco 2009). Si parla infatti da anni di "ecologia sociale".

La pedagogia sociale si pone dunque in tale direzione come "scienza della società educante, volta a promuovere nei gruppi e nelle istituzioni sociali la conoscenza della loro funzione educante e l'azione necessaria a far sì che esse siano in modo efficace il luogo in cui le persone realizzano lo sviluppo della propria umanità particolare e, nel contempo, assolvono alla funzione della riproduzione della società e della sua cultura" (Pollo 2007).

Ai fini della realizzazione del *welfare state*, come "sistema di protezione sociale, nella "tessitura della società educante", nell'educazione alla nuova cittadinanza emergono infatti, anche secondo Mario Pollo, alcuni "problemi sociali", quali il riemergere della povertà economica e della società "duale" del benessere, una riproduzione senza sviluppo accompagnata da una disoccupazione di lungo periodo e dall'invecchiamento della popolazione. Le tendenze più comuni sono costituite da decentramento e privatizzazione (*deregulation*), contenimento della spesa, fine del modello universalistico e una migliore organizzazione - ottimizzazione e razionalizzazione - dei servizi. Tra i modelli emergenti di welfare: quello inclusivo, che promuove lo sviluppo della qualità della vita (es. Olanda); quello informale, che guarda al mercato e al terzo settore (es. Inghilterra); quello residuale, in prospettiva di mercato, privato sociale e Stato (es. Belgio, Lussemburgo), infine quello istituzionale, che privilegia la funzione dello Stato (es. Danimarca e paesi scandinavi).

La prospettiva, secondo Pollo, è quella di un passaggio dal welfare al *workfare*, dei cosiddetti "lavori socialmente utili", in cui pubblico, privato sociale, mercato economico e rete sociale solidale siano in armonia. Tutto ciò implica una "azione solidale dei cittadini", sia preventiva che curativa e riabilitativa, attraverso una "educazione delle persone a un nuovo modo di esercitare la cittadinanza" (ivi).

Tra i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) dell'Agenda 2030, si evidenziano qui in particolare: (4) istruzione di qualità: "fornire un'e-

ducazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti”; (8) lavoro dignitoso e crescita economica: “incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un’occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti”; (10) ridurre le disuguaglianze: “ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le nazioni”; (11) città e comunità sostenibili: “rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”; (16) pace, giustizia e istituzioni forti: “promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l’accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli”<sup>6</sup>.

Evidenziandosi infatti l’insostenibilità dell’attuale modello di sviluppo sia sul piano ambientale sia su quello economico e sociale, sorpassata anche l’idea che la sostenibilità sia una fatto esclusivamente ambientale, si sta affermando una visione integrata delle varie dimensioni dello sviluppo: il “sentiero” della sostenibilità tende a superare la distinzione tra paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo.

Si potrebbe dunque definire a ragione ciascun paese necessariamente “in via di sviluppo”.

Come afferma infatti il documento già citato del Servizio Studi della Camera dei Deputati del 2018, “l’attuazione dell’Agenda richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell’informazione e della cultura”. Viene in proposito richiamato, come “cornice finanziaria”, il *Piano d’azione di Addis Abeba* del 2015 che delinea un “nuovo modello di sviluppo sostenibile, incentrato sulla buona governance e sulla condivisione delle responsabilità a tutti i livelli”<sup>7</sup>.

A livello nazionale, il 22 dicembre 2017 è stata approvata dal CIPE – Comitato interministeriale per la programmazione economica – la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS), che definisce le

---

6. *Trasformare il nostro mondo: l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*, cit.

7. *Addis Ababa Action Agenda of the Third International Conference on Financing for Development*, Addis Ababa, Ethiopia, 13-16 July 2015, endorsed by the UN General Assembly in its resolution 69/313 of 27 July 2015.



principali linee politiche sia economiche sia sociali e ambientali per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030. Si sottolineano dunque, a livello nazionale, oltre alla mobilitazione delle risorse, la predisposizione di politiche “favorevoli e coerenti” e il ruolo del settore privato; un sistema di “vettori di sostenibilità”, definiti come “ambiti di azione trasversali e leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l’integrazione della sostenibilità nelle politiche, nei piani e nei progetti nazionali”. Sono state infatti coinvolte istituzioni e organizzazioni della società civile di diversa natura, quali “associazioni rappresentative delle parti sociali, associazioni di enti territoriali, università e centri di ricerca, fondazioni, associazioni della società civile attive nelle materie riguardanti specifici obiettivi”. Tutto ciò al fine di “favorire la diffusione di una cultura della sostenibilità” attraverso la necessaria “partecipazione della società civile”<sup>8</sup>.

Rappresentativo risulta infine il ruolo dell’Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS), realizzata su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell’Università di Roma “Tor Vergata” nel febbraio 2016, che nella Conferenza del maggio 2018 a Milano registra tra l’altro significativi peggioramenti in relazione a obiettivi quali l’eliminazione delle disuguaglianze, la qualità dell’ambiente terrestre, la pace, la giustizia e istituzioni forti.

Se dunque l’educazione è un’azione umana e la partecipazione una necessità sociale ne consegue che l’educazione è “un’opera necessariamente sociale” (Pio XI 1929). Paul Ricoeur sostiene in proposito la necessità di una “scelta collettiva” e di una “azione personalizzante” (Farinelli 2020). Ciò che conta, secondo Ricoeur, sono le azioni concrete dei “piccoli gruppi efficaci”: “La lotta contro la disumanizzazione nei grandi agglomerati urbani, negli ospedali psichiatrici, negli ospizi per anziani, ecc., ci fornisce il modello di ciò che si può definire l’azione personalizzante”, cioè l’azione educativa, il cui obiettivo è costituito dall’utopia “che ogni uomo si realizzi pienamente” e, attraverso l’uomo, l’umanità

---

8. *Trasformare il nostro mondo: l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*, cit.

intera (Ricoeur 1992; 1994; Scurati 1996; Vico 1997; Brezinka 1989)<sup>9</sup>. Le nozioni di crisi e impegno, di identità e differenza – *idem e ipse* – sono criteri della persona, il cui ethos implica stima di sé, sollecitudine per l'altro, istituzioni giuste (Ricoeur 1997).

Obiettivi quali pace, giustizia e istituzioni forti richiamano non soltanto la cosiddetta triade etica di Ricoeur ma la solida base del diritto romano, cioè i *praecepta iuris* attribuiti a Ulpiano: *Honeste vivere, Alterum non laedere, Suum cuique tribuere* (Digesta 1, 1, 10 §1).

Ciò implica una chiara e decisa assunzione di responsabilità da parte degli attori sociali ma soprattutto delle varie istituzioni pubbliche con ruolo educativo sia primario sia secondario e dall'impresa economica, non soltanto cooperativa ma anche di capitali (Bruni, Zamagni 2004): equa distribuzione del reddito e profitto devono comunque condurre a una “responsabilità sociale” e a quella che in ambito pubblico, soprattutto accademico, viene definita “terza missione”. I cosiddetti corpi intermedi, oltre agli istituti primari (famiglia, scuola, Chiese), hanno un dovere e una responsabilità educativa, comunque indicata nei vari statuti fondativi e nella normativa che li regola. Sostenibilità implica dunque necessariamente moralità e legalità, mediante i principali “ruoli istituzionali”: educatori, insegnanti, dirigenti scolastici, ma anche giornalisti, infermieri e medici di medicina generale, forze armate e dell'ordine, legislatori, governanti e magistrati.

Raffaele Cantone, dal 17 giugno 2020 Procuratore della Repubblica a Perugia, nel volume *La corruzione spuzza*, con Francesco Caringella, sottolinea come

la qualità del capitale umano di una società, prodotta dal miglioramento culturale del singolo, ha un'incidenza diretta sulla crescita economica, sui costi del welfare, sull'innovazione, sulla produttività, sull'occupazione, ma anche su altri indicatori sociali, quali una maggiore speranza di vita,

---

9. Secondo W. Brezinka le istituzioni educative extra-scolastiche “devono essere intese come integrative delle *famiglie*”, e non sostitutive, anche se le piccole comunità sono oggi “regredite e indebolite”. Per il concetto di *azione pedagogica* il riferimento è a Paul Ricoeur.

una più consapevole partecipazione alla vita democratica, un minor tasso di criminalità, una maggiore impermeabilità alla corruzione e all'illegalità (Cantone, Caringella 2017: 83; Solimine 2014).

*Cosa fare?* Cantone sottolinea che occorre “agire su tre piani, i pilastri di una moderna ed efficace strategia di lotta alla corruzione: la repressione, la prevenzione e il cambiamento culturale”. La repressione non basta, occorre prevenire, per esempio attraverso la “responsabilizzazione delle amministrazioni” e depenalizzazione, la semplificazione, lo snellimento, la privatizzazione, la liberalizzazione, la meritocrazia, in sintesi “rapporti chiari tra politica e burocrazia” e tra amministrazione centrale e periferica (ivi: 172). Si evidenzia inoltre una “scarsa consapevolezza del valore collettivo della *res publica* e dei suoi beni, dell’idea che si possa ricavare un utile da cariche pubbliche” senza la consapevolezza dei danni per tutti.

Per combattere il “male sociale della corruzione” occorre pertanto un “nuovo modello di cultura”, un’“etica delle regole”, del merito e della concorrenza: una scuola più aperta ai valori della legalità e dell’etica, poiché la “rivoluzione culturale... comincia tra i banchi di scuola”; una “cultura meno autoreferenziale”; l’impegno sociale di famiglia, cittadini e associazioni sia civiche che sociali “prima e dopo la scuola”. Dopo repressione e prevenzione è dunque l’educazione, come cambiamento culturale, il terzo pilastro (Cantone, Caringella 2017; Mandeville 1987). Tutto ciò è riassumibile nei concetti di trasparenza e correttezza – *fair play* – dell’attività politica e amministrativa, per una vera cultura della prevenzione che implichi orientamento e collaborazione dunque partecipazione attiva. Anche questo è un percorso di sviluppo sostenibile.

## Conclusioni?

*Che fare?* È il titolo che i “cafoni” di *Fontamara*, capolavoro letterario di Ignazio Silone (1933), scelgono infine per il giornale che dà voce alla loro ribellione a causa della prepotente deviazione di un ruscello: l’acqua, elemento essenziale, diventa simbolo di natura e libertà, anche

attraverso le vicende del protagonista, Berardo Viola, magistralmente interpretato da un giovanissimo Michele Placido nell'adattamento cinematografico di Carlo Lizzani (1977).

*Cosa fare?* si chiede Raffaele Cantone.

Per un tentativo di risposta il riferimento è d'obbligo al fatto di cronaca del 7 luglio 2020 che ha visto coinvolti due adolescenti umbri, Flavio e Gianluca, e un adulto incriminato per la morte di entrambi come conseguenza di altro delitto (art. 586 c.p.). Queste sono le parole del Procuratore di Terni: "La morte dei due adolescenti è anche colpa mia", come riportato nella «Repubblica» dell'8 luglio 2020. Altrettanto significativo è quanto affermato ai microfoni Rai dalla mamma di Flavio che con calma e senza lacrime ha invitato i coetanei dei due ragazzi a fondare un'associazione per impegnarsi nella lotta a tali assurdi fenomeni.

È dunque ancora la cronaca che incarna e attualizza i ben noti documenti internazionali: azione e partecipazione, sviluppo e sostenibilità possono ben essere rappresentati dal recente fatto bensì come spinta a una autentica assunzione di responsabilità da parte di tutti come esempio concreto di obiettivo di sviluppo sostenibile. Senza vita non c'è educazione, senza educazione non c'è sviluppo, senza sviluppo non c'è vita. Il riferimento è anche a Lamberto, un altro adolescente umbro morto il 19 luglio 2015 per abuso di sostanze stupefacenti, ma soprattutto a Stefano, scomparso il 22 ottobre 2009, in una "battaglia" di tutti contro tutti, dalla famiglia all'Arma dei Carabinieri.

"Se non la cerchi, la droga non ti troverà": con queste parole l'allora Capo della Squadra Mobile di Perugia Marco Chiacchiera il 6 aprile 2017 ha concluso la sua audace testimonianza agli studenti del corso di studio in Scienze motorie e sportive presso l'Università degli Studi di Perugia. Il giorno prima l'allora Procuratore della Repubblica di Catanzaro Nicola Gratteri con altrettanta franchezza si era rivolto in particolare ai giovani ospiti del Collegio della Fondazione ONAOSI (Opera Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Sanitari Italiani) di Perugia, illustrando attraverso il proprio percorso di lotta al traffico internazionale di cocaina la "faccia glocal della nuova 'ndrangheta", un "mix di arcaicità e postmodernità, di forza cieca e capacità persuasiva, di radicamento locale e apertura

globale”, di “educazione alla cultura mafiosa” e “asfissia familistica”, di addestramento dei giovani come continuo processo di trasmissione e reiterazione dei codici mafiosi (Gratteri, Nicaso 2019; Gratteri 2010; Cantone, Caringella 2017)<sup>10</sup>. Un deciso esempio di sostenibilità al contrario!

Di abuso di droga tra i giovani si è trattato anche nella trasmissione *Radio anch'io* di Giorgio Zanchini in onda su Rai Radio 1 giovedì mattina 16 luglio 2020 sottolineando con gli ospiti presenti, tra cui Anna Oliverio Ferraris (Oliverio Ferraris 2020)<sup>11</sup>, come venga meno la fiducia nei genitori, come nei bagni delle scuole avvenga di tutto, in assenza della responsabilità degli adulti bypassati dai social, mentre i trapper forse interpretano il disagio più che veicolarlo.

*Che fare?*

Una pedagogia orientata all'azione e alla partecipazione non può che implicare sviluppo e sostenibilità, regole e valori, riferimenti certi e orientanti, non in nome di una libertà assoluta poiché libertà in democrazia significa obbedienza e non trasgressione. Occorre infatti recuperare il ruolo dell'autorità – civile, militare, religiosa – con trasparenza e senza ipocrisia, in sintesi con *fair play*. Gli stessi ragazzi scomparsi vengono qui volutamente ricordati con i loro nomi, senza infingimenti, poiché la privacy è spesso simile a un ombrello bucato.

*Un ringraziamento particolare a Francesco Lazzeri, giovane e anche saggio dottore di ricerca in Diritto Penale, magistrato ordinario in tirocinio.*

## Riferimenti bibliografici

*Basic documents. Forty-ninth edition. Including amendments adopted up to 31 May 2019, 2020, World Health Organization, pp. 1-19 [Constitution].*

---

10. A pagina 187 (Gratteri, Nicaso 2019) un ringraziamento anche a Marco Chiacchiera, dirigente della squadra mobile di Catanzaro ai tempi della pubblicazione del libro.

11. L'autrice descrive la famiglia come caso unico di struttura primaria presente in tutte le società e se ne ripercorre l'evoluzione evidenziandone la natura permeabile, flessibile e plastica.

*L'Agenda globale per lo sviluppo sostenibile*,  
2018, Camera dei Deputati, Servizio Studi, XVIII Legislatura, 29 ottobre  
2018.

*Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*,  
2015, Risoluzione 70/1, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite  
il 25 settembre 2015.

*Our common future: World Commission on Environment and Development*,  
1987, Oxford University Press, New York (ed. it. *Il futuro di noi tutti: rapporto  
della Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo*, Bompiani, Milano,  
1988<sup>2</sup>).

*Costituzione della Repubblica Italiana*,  
1948.

Acone, G.,  
2005, *L'orizzonte teorico della pedagogia contemporanea. Fondamenti e prospettive*, Edisud, Salerno.

Banfield E.C.,  
1976, *Le basi morali di una società arretrata*, con la collaborazione di Laura  
Fasano Banfield, Il Mulino, Bologna (*The moral basis of a backward society*).

Bianconi A.,  
2019, *Fiducia. Il senso della funzione pubblica tra etica e competenza*, Maggioli,  
Santarcangelo di Romagna (RN).

Boda, G.,  
2001, *Life skill e peer education. Strategie per l'efficacia personale e collettiva*, La  
Nuova Italia, Milano.

Brezinka W.,  
1989, *L'educazione in una società disorientata. Contributi alla pratica pedagogica*, Armando, Roma.

Bruni L., Zamagni S.,  
2004, *Economia civile. Efficienza, equità, felicità pubblica*, Il Mulino, Bologna.

Cantone, R., Caringella, F.,  
2017, *La corruzione spuzza. Tutti gli effetti sulla nostra vita quotidiana della malattia che rischia di uccidere l'Italia*, Mondadori, Milano.

Delors, J.,  
1999, Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il XXI secolo, *Nell'educazione un tesoro*, Armando, Roma.

Dewey, J.,  
1999, *Le fonti di una scienza dell'educazione*, La Nuova Italia, Firenze.  
1995, *Democrazia e educazione*, La Nuova Italia, Firenze.

Farinelli, G.,  
2020, *Per una pedagogia civile e politica. Educazione tra cittadini*, Morlacchi, Perugia.  
2016, *La qualità dell'azione formativa: una sfida pedagogica*, in «Pedagogika.it», XX, n. 4, ottobre-dicembre 2016, pp. 76-81.  
2000, *L'educazione come metafora della vita. Paul Ricoeur: la filosofia e l'educazione*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli.

Farinelli, G., Romani, R.,  
2017, *Vita umana e sperimentazione animale?*, in Conti, L., Fioretto, D., Pioggia, A., Riccardi, C., Santambrogio, A. (a cura di), *Bioetica. Un approccio interdisciplinare*, Morlacchi, Perugia.

Francesco,  
2015, *Laudato si'*. Lettera enciclica sulla cura della casa comune, Paoline, Milano.  
Gratteri N., 2010, *La malapianta. La mia lotta contro la 'ndrangheta*, Mondadori, Milano.

Gratteri N., Nicaso A.,  
2019, *La rete degli invisibili. La 'ndrangheta nell'era digitale: meno sangue, più trame sommerse*, Mondadori, Milano.  
2011, *La mafia fa schifo. Lettere di ragazzi per un Paese che non si rassegna*, Mondadori, Milano.

Laeng, M.,  
1989, *Educazione*, in *Enciclopedia pedagogica*, La Scuola, Brescia, vol. III.

Mandeville, B.,  
1987, *La favola delle api*, Laterza, Bari-Roma.

Oliverio Ferraris A.,  
2020, *Famiglia*, Bollati Boringhieri, Torino.

Pio XI,  
1929, *Divini Illius Magistri. Lettera enciclica sulla educazione cristiana della gioventù*, Roma, 31 dicembre 1929.

Pollo, M.,  
2007, *Manuale di pedagogia sociale*, Franco Angeli, Milano.

Ricoeur, P.,  
1997, *La persona*, Morcelliana, Brescia.  
1994, *Storia e verità*, Marco, Lungro di Cosenza.  
1992, *La questione del potere. L'uomo non-violento e la sua presenza nella storia*,  
Marco, Lungro di Cosenza.  
1970, *Finitudine e colpa*, Il Mulino, Bologna.

Scurati, C.,  
1996, *Volti dell'educazione. Dal bisogno sociale alla professionalità pedagogica*, La Scuola, Brescia.

Solimine, G.,  
2014, *Senza sapere. Il costo dell'ignoranza in Italia*, Laterza, Roma-Bari.

Vico, G.,  
1997, *Teorie pedagogiche e dimensioni professionali* (a cura di), La Scuola, Brescia.

Visco, I.,  
2009, *Investire in conoscenza. Per la crescita economica*, Il Mulino, Bologna.



**Giovanna Farinelli**

Professore associato di Pedagogia generale e sociale presso il Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione dell'Università degli Studi di Perugia. I suoi interessi di ricerca riguardano la filosofia dell'educazione, l'etica e la pedagogia dello sport, la pedagogia sociale, l'educazione e la salute; ha partecipato a congressi nazionali e internazionali su temi relativi all'attività didattica e scientifica; tra le sue pubblicazioni: *L'educazione come metafora della vita. Paul Ricoeur: la filosofia e l'educazione* (ESI, Napoli 2000); *Pedagogia dello sport ed educazione della persona* (Morlacchi, Perugia 2005); *Simone Weil e la paideia greca* (Morlacchi, Perugia 2008); *Per una pedagogia civile e politica. Educazione tra cittadini* (Morlacchi, Perugia 2020); *Aldo Capitini. Corsi di Pedagogia 1965-1968* (Morlacchi, Perugia, 2023).

A distanza di due anni dalla pubblicazione del volume *Realizzare il proprio potenziale con dignità e uguaglianza. L'Agenda 2030 per l'educazione allo sviluppo sostenibile* (ESI, 2021) che aveva visto per la prima volta raccontare a più voci e prospettive, il tema dello sviluppo sostenibile, oggi l'evoluzione sociale e culturale, nonché educativa post pandemica ci porta a riflettere più nel dettaglio intorno alla parola “sostenibilità” grazie all'impulso fecondo delle scienze umane. Far dialogare le scienze è uno dei maggiori auspici di chi, come tutti gli autori di questo volume, svolge un lavoro di ricerca. Un auspicio, un obiettivo da raggiungere, una speranza, ma anche una reale necessità che spesso deve scontrarsi con singole fortificazioni disciplinari dure a scomparire. L'epistemologia della scienza ci ha insegnato che le scienze, per essere e definirsi tali, si costruiscono su una struttura interna solida, un contesto di ricerca, un linguaggio specifico, ma è innegabile il valore aggiunto che ciascuno di questi elementi può mettere a disposizione di altri saperi lasciandosi così permeare, arricchire, evolvere. *(dall'introduzione di Annalisa Morganti).*

ISBN: 978-88-9392-487-0

DOI: 10.61014/HRSF/vol1

[www.morlacchilibri.com](http://www.morlacchilibri.com)